

**CONSIGLIO METROPOLITANO DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2025
SEDUTA N. 6**

L'anno duemilaventicinque, il giorno di lunedì 5 maggio, alle ore 17:25 il Consiglio metropolitano si riunisce in modalità mista (in presenza e in modalità telematica) mediante lo strumento della audio-videoconferenza – ai sensi della deliberazione del Consiglio metropolitano n. 13 del 30.04.2020 e del decreto del Sindaco metropolitano n. 45 del 31.03.2022 – convocato per le ore 17:00, per l'esame degli argomenti iscritti nell'avviso di convocazione prot. CMRC 0080137 del 02.05.2025.

Presiede il Vicesindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale, Pierluigi Sanna.

Assiste il Vice Segretario Generale Vicario della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott. Andrea Anemone.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Invito, il dottor Anemone, Segretario Generale di questa seduta, ad effettuare l'appello dei Consiglieri presenti alla seduta odierna. Prego Segretario.

Procedutosi da parte del Vice Segretario Generale Vicario all'appello nominale, risultano presenti n. 15 Consiglieri (Angelucci Mariano, Bevilacqua Marta Elisa, Biolghini Tiziana, Capobianco Angelo, De Filippis Valeria, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pascucci Alessio, Pieretti Alessia, Sanna Pierluigi).

[Risultano in presenza: Michetelli Cristina, Sanna Pierluigi.

Risultano in audio-videoconferenza: Angelucci Mariano, Bevilacqua Marta Elisa, Biolghini Tiziana, Capobianco Angelo, De Filippis Valeria, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Marini Nicola, Parrucci Daniele, Pascucci Alessio, Pieretti Alessia].

Nel corso della seduta risultano altresì presenti: Chioccia Manuela e Eufemia Roberto.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Sono presenti 15 Consiglieri, la seduta è valida. Apro i lavori e nomino scrutatori la Consigliera Michetelli, la Consigliera Irato ed il Consigliere Ferrarini. Informo l'Aula che la seduta odierna del Consiglio si svolge in forma mista ovvero in presenza presso l'Aula Fregosi oppure tramite collegamento telematico. Passiamo alla prima deliberazione.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Vicesindaco mi scusi.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego, collega.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Sull'ordine dei lavori.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ne ha facoltà. Sull'ordine dei lavori, prego.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Grazie. Un istante perché non so quanto riesco a trattenermi perché ho degli impegni e quindi volevo anticiparle che la mozione presentata in questo Consiglio, per la richiesta di istituzione della “Giornata Delle Foibe” e siccome è stata accolta dalla vostra maggioranza questa nostra iniziativa, ovviamente, intendiamo ritirarla, quindi quando arriveremo al punto all'ordine del giorno se non ci sarà nessuno di noi la prego di tener conto di questa comunicazione.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. La ringrazio collega Ferrarini, la mettiamo agli atti e faremo di conseguenza.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Passiamo alla deliberazione numero P16-25 “Modifica ed integrazione al Regolamento per l'utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città Metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni, approvata con deliberazione del Consiglio Metropolitan numero 49 del 25 settembre 2023”. Immagino che espone la collega Michetelli. Prego, ne ha facoltà.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Questa è una proposta di deliberazione che prevede una modifica a quello che è il Regolamento che riguarda gli spazi degli istituti scolastici della Città Metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni, in particolare degli Istituti Culturali. Istituti Culturali che sono previsti dalla Legge 17 ottobre 1996 numero 534. Noi andiamo a modificare l'articolo 3 di questo Regolamento, inserendo un nuovo comma, sarebbe il comma 2, quindi l'attuale comma 2 diventa comma 3 e sostanzialmente andiamo ad applicare alla tariffa ridotta di un terzo quando questi Istituti Culturali che occupano questi spazi scolastici, in realtà, nel corso dell'orario scolastico vanno a proporre un'attività formativa all'istituto dove vengono ospitati. Chiaramente dev'essere per tutta la durata della concessione e dev'essere chiaramente il tutto accolto dall'Istituto medesimo. Queste attività formative devono essere gratuite e debbono andare a beneficio della popolazione scolastica. C'è anche, diciamo, un atteggiamento favorevole da parte della Città Metropolitana qualora si verificano queste condizioni per eventuali rinnovi delle concessioni. Viene poi modificato anche l'articolo 5 del Regolamento, dove vengono inseriti i commi 9 e 10. Il comma 9 sostanzialmente dice “Qualora degli spazi che si trovano dentro gli Istituti Scolastici non siano qualificabili come aule”, perché magari sono anche più piccole, si parla di metratura non superiore a 30 metri quadri, oppure anche di natura di pertinenza o di servitù, ad un altro spazio di tipo di utilizzo scolastico, anche qui se è occupato da uno da uno di questi Istituti, diciamo che la tariffa è ridotta del 50 per cento. Dopodiché al comma 10: “Qualora il concessionario...” sempre del comma 2 precedente quello che abbiamo inserito, quindi “L'istituto culturale si assume anche l'onere di pagare le utenze e di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria” anche qui c'è un abbattimento delle tariffe. Questo è il senso delle modifiche che portiamo a questo Regolamento, un po' ricalcando quella che è la linea di Roma Capitale che ha inteso favorire il lavoro delle associazioni culturali che mettono la loro esperienza, il loro know how, tutto il loro bagaglio a disposizione dei territori, in questo caso degli studenti, ed un po' per favorire questa funzione sociale degli Istituti Culturali. Io ho presentato anche un emendamento a tutto questo in quanto Villa Altieri formalmente è qualificata come Istituto Scolastico, ma queste modifiche non riguardano gli spazi di Villa Altieri. Quindi, credo che si debba procedere prima a quell'approvazione dell'emendamento e poi della proposta. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega Michetelli. Il subemendamento al mio emendamento che ha perfezionato la collega è il subemendamento numero 1 che dice: “Di sostituire il testo dell’emendamento numero 1, con il seguente testo, da aggiungere come disposizione finale all’interno dell’articolo 9 comma 2 del Regolamento così come di seguito: “il Comma 2 dell’articolo 3 ed i commi 9 e 10 dell’articolo 5 non si applicano all’immobile di Villa Altieri”. È posto agli atti. Ci sono interventi? Prego collega Ferrarini ne ha facoltà.

Il Consigliere FERRARINI MASSIMO. Grazie Vicesindaco. Visto che comunque gli emendamenti sono parte integrante della delibera, se vogliamo, perché giustamente la Consigliera Delegata Michetelli ci faceva presente che gli emendamenti erano propedeutici all’approvazione della delibera perché erano parte integrante della stessa, per questa ragione diciamo che per quanto ci riguarda, insomma, è una delibera che comunque riteniamo essere meritevole e riteniamo essere condivisibile, soprattutto. Ha un aspetto di carattere sociale importante, una ricaduta di carattere sociale importante per il territorio tutto della Provincia di Roma. Quindi, preannuncio agli emendamenti ed al testo della delibera a seguire il nostro voto favorevole, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Vi sono altri interventi o dichiarazioni di voto?

La Consigliera CHIOCCIA MANUELA. Mi scusi Vicesindaco, volevo dire che sono presente in Aula.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliera Chioccia. È aperta la votazione, prego segretario. Votiamo prima il subemendamento della collega.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che il subemendamento è approvato** all’unanimità con n. 16 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Bevilacqua Marta Elisa, Biolghini Tiziana, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, De Filippis Valeria, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Con 16 voti favorevoli su 16 presenti il Consiglio approva l’emendamento sub all’emendamento 1 a firma della collega. Votiamo ora l’emendamento numero 1 a mia firma. È aperta la votazione.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che l’emendamento numero 1 è approvato** all’unanimità con n. 16 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Bevilacqua Marta Elisa, Biolghini Tiziana, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, De Filippis Valeria, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Sono 16 i colleghi presenti e 16 favorevoli, l’emendamento numero 1 è approvato. Votiamo ora la deliberazione P16-25 così come emendata e subemendata. Prego Segretario è aperta la votazione.

Oggetto: Modifica ed integrazione al “Regolamento per l’utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni”, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 49 del 25.09.2023.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 50 del 02.05.2025 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all’approvazione del Consiglio Metropolitano: Modifica ed integrazione al “Regolamento per l’utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni”, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 49 del 25.09.2023;

Visti:

l'art. 42 lettera a) del T.U. 267/2000 e ss.mm. ii;

la Legge 56/2014 recante “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*”;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n.1 del 22/12/2014;

il vigente Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 84 del 23.12.2024 recante “*Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 con aggiornamento. Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027 ed Elenco annuale dei Lavori 2025 - Approvazione Programma triennale degli acquisti dei Servizi e Forniture 2025-2027*”;

la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 85 del 23.12.2024 recante “*Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027*”;

la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 1 del 17/01/2024 recante “*Approvazione variazione di cassa 2024 ex art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 Approvazione Piano Esecutivo di Gestione Finanziario ex art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000 e ex art. 18, comma 3, lett. b) dello Statuto*”;

il Decreto del Sindaco metropolitano n. 21 del 26/02/2025 recante “*Adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.). Triennio 2025/2027*”;

Dato atto che è stato acquisito in data 22 aprile 2025 il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi de l'art. 239, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii rilasciato con verbale n. 38 del 18.04.2025, conservato in atti;

Premesso che:

con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 49 del 25.09.2023 è stato approvato il “*Regolamento per l’utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni*”;

con il suddetto Regolamento sono state disciplinate le modalità con le quali la Città metropolitana di Roma Capitale, nell'ambito della finalità generale di promozione e valorizzazione delle strutture scolastiche di propria pertinenza (Istituti superiori di secondo grado), può concedere temporaneamente – per singole giornate o per l'intero anno scolastico – a soggetti esterni che ne facciano richiesta, l'utilizzo di spazi, locali e attrezzature per lo svolgimento di attività formative a carattere didattico, culturale, educativo, compatibili con la destinazione degli istituti scolastici a compiti educativi e formativi, negli orari in cui detti spazi non siano utilizzati per le attività didattiche o comunque quando tali spazi non siano necessari per l'attività scolastica;

nell'ambito della finalità generale orientata alla massima promozione e valorizzazione delle strutture scolastiche si ritiene opportuno procedere alla modifica ed integrazione di quanto previsto all'art. 3 “Concedente ed esclusioni” e all'art. 5 “Tariffe”;

in particolare, per quanto concerne l'art. 3, si ritiene prevedere in tale articolo la promozione di concessione di spazi scolastici con una diversa tariffa, condizionata all'attivazione di forme di collaborazione nell'ambito dell'offerta formativa scolastica, agli “Istituti Culturali” definiti dalla Legge 17 ottobre 1996, n. 534;

Pertanto, all'Articolo 3 inserire il nuovo comma 2 – specificando che l'attuale comma 2 diventa il nuovo comma 3 - come di seguito riportato:

“La Città metropolitana di Roma Capitale, al fine di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare indisponibile scolastico in conformità con gli obiettivi e le finalità illustrate all'art. 1, favorisce e promuove la concessione di spazi scolastici - che si rendano disponibili e non siano utilizzati nell'ambito della funzione scolastica - agli “Istituti culturali” di cui alla Legge 17 ottobre 1996, n.534. Agli “Istituti culturali” è applicata una tariffa calcolata con le modalità di cui all'articolo 5 ridotta ad un terzo, per l'intera durata della concessione, a condizione che, nel corso dell'orario scolastico, l'attività formativa promossa dall'Istituto Culturale sia parte integrante dei Piani di Offerta Formativa delle singole Istituzioni scolastiche che ospitano l'Istituto, ovvero che vengano promosse “attività formative” (come definita dall'art.2) gratuite per la popolazione scolastica del territorio metropolitano. La Città metropolitana di Roma Capitale, nel favorire la continuità nel tempo dell'utilizzo degli spazi scolastici per le suddette “attività formative” a beneficio della popolazione scolastica, può prevedere il rinnovo delle concessioni, salvo i casi di decadenza di cui all'articolo 7”.

In particolare, per quanto concerne invece l'art. 5, si ritiene opportuno prevedere una diversa tariffa, valida per tutti i concessionari, ai fini di una migliore equità della stessa, in presenza di specifici parametri oggettivi, inerenti la grandezza e le utenze dello spazio da concedere.

A tal fine, all'art. 5 “Tariffe”, si ritiene opportuno inserire i commi 9 e 10 come di seguito indicato:

Art. 5 comma 9. “Nel caso in cui lo spazio richiesto e concesso non sia classificabile come aula scolastica (normale o speciale) o come altro ambiente di cui alle lettere C e D ed abbia una metratura non superiore a 30 mq ed una natura pertinenziale o servente ad un altro spazio concesso della tipologia A, B, C, D, la tariffa di cui alla lettera A) è ridotta del 50%.”

Art. 5 comma 10. “Nel caso in cui venga concordato che il concessionario di cui all'art. 3 comma 2 provveda direttamente sia al pagamento delle utenze in uso, con proprio contatore autonomo, sia alla manutenzione ordinaria, che a quella straordinaria limitatamente ad interventi interni allo spazio concesso (in stretto coordinamento e previa autorizzazione del competente ufficio dell'edilizia

scolastica che ha in carico l'immobile), le tariffe di cui alla tabella soprastante sono ridotte del 50%. Tale circostanza dovrà essere puntualmente riportata nella convenzione che regola la concessione."

Dato atto che sono state apportate delle migliorie formali (inerenti unicamente le impostazioni dei commi degli articoli) e non sostanziali nel testo del Regolamento ai fini di una migliore lettura dello stesso;

Atteso che la 1^a Commissione Consiliare permanente "Bilancio, Patrimonio, PNRR e Progetti europei, Rapporti con gli Enti Locali" ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione di che trattasi in data 05.05.2025;

Preso atto:

che il Direttore del Dipartimento VIII "Risorse strumentali, Logistica, manutenzione ordinaria del patrimonio ed impiantistica sportiva" Dott.ssa Aurelia Macarone Palmieri ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. g, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti", nulla osserva;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa da intendersi integralmente trascritte:

1. di approvare le modifiche ed integrazioni agli art. 3 e 5, come riportati in premessa, del "Regolamento per l'utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni";
2. di dare atto che il "Regolamento per l'utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni" unitamente alla presente deliberazione di approvazione, è pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio informatico ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della compiuta pubblicazione della deliberazione di approvazione.



REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DI SPAZI IN ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI

Art. 1 – Finalità e Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina la concessione di spazi scolastici (aule ed altri spazi come di seguito definiti) a soggetti esterni, previo rilascio del nulla osta del Consiglio di Istituto, in orario extra scolastico ovvero quando gli spazi non siano utilizzati per l'ordinaria attività didattica.
2. La Città metropolitana di Roma Capitale, nell'ambito della finalità generale di promozione dell'uso pubblico delle strutture scolastiche di propria pertinenza, può concedere temporaneamente - per singole giornate o per l'intero anno scolastico - a soggetti esterni che ne facciano richiesta, l'utilizzo di spazi, locali e attrezzature in Istituti scolastici, per lo svolgimento di attività formativa a carattere didattico, culturale, educativo, in orario che non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività didattiche e comunque non oltre le ore 23.00, ovvero quando gli spazi non siano utilizzati per l'ordinaria attività didattica.
3. Le attività didattiche proprie dell'Istituzione scolastica hanno assoluta preminenza e priorità rispetto all'utilizzo del concessionario interessato, il quale non dovrà pertanto assolutamente interferire con le stesse. L'utilizzo dei locali scolastici è consentito, al di fuori dell'orario scolastico, solo per attività compatibili con la destinazione degli istituti scolastici a compiti educativi e formativi come sopra definiti.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si intendono per:

1. istituzioni scolastiche: Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado con sede in edifici di pertinenza della Città metropolitana di Roma Capitale (proprietà, locazione o concessi in uso ai sensi della legge n. 23/1996 o altro titolo);
2. soggetti esterni: enti pubblici, enti privati, associazioni, cooperative e società nel cui statuto sia previsto lo svolgimento di attività formativa come di seguito definita;
3. spazi scolastici:
 - Cat. A: aule normali (aula inferiore a mq 44);
 - Cat. B: aule speciali (aula superiore mq 44 come ad esempio laboratori, biblioteche o altre aule di grandi dimensioni, con esclusione degli spazi speciali di cui alla cat. C);
 - Cat. C: altri spazi utilizzati o funzionali alla didattica (auditorium, teatri, aula magna etc.);
 - Cat. D: spazi esterni e cortili.
4. attività formativa: iniziative a carattere didattico, culturale ed educativo di particolare rilevanza scientifica, economica e sociale, coerenti con le finalità e con la missione della scuola in ogni ambito e che valorizzino l'immobile scolastico come centro di promozione culturale, sociale e civile nel rispetto della vigente normativa, anche con riferimento all'autonomia scolastica;
5. Consiglio di Istituto: il Consiglio di Istituto delle Istituzioni scolastiche.

Art. 3 – Concedente ed esclusioni

1. La Città metropolitana di Roma Capitale concede l'utilizzo degli spazi scolastici a soggetti esterni come sopra definiti e nel rispetto delle finalità indicate all'art.1, secondo la procedura di cui al successivo articolo n. 4 e previo rilascio del nulla osta del Consiglio di Istituto, il quale dovrà concordare con il soggetto

esterno richiedente le modalità di utilizzo degli spazi, anche con riferimento alla normativa di sicurezza, all'apertura e chiusura degli stessi, alle modalità connesse con la pulizia ed ogni altra interferenza funzionale o logistica connessa con l'attività didattica dell'Istituto.

2. La Città metropolitana di Roma Capitale, al fine di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare indisponibile scolastico in conformità con gli obiettivi e le finalità illustrate all'art. 1, favorisce e promuove la concessione di spazi scolastici - che si rendano disponibili e non siano utilizzati nell'ambito della funzione scolastica - agli "Istituti culturali" di cui alla Legge 17 ottobre 1996, n.534. Agli "Istituti culturali" è applicata una tariffa calcolata con le modalità di cui all'articolo 5 ridotta ad un terzo, per l'intera durata della concessione, a condizione che, nel corso dell'orario scolastico, l'attività formativa promossa dall'Istituto Culturale sia parte integrante dei Piani di Offerta Formativa delle singole Istituzioni scolastiche che ospitano l'Istituto, ovvero che vengano promosse "attività formative" (come definita dall'art.2) gratuite per la popolazione scolastica del territorio metropolitano. La Città metropolitana di Roma Capitale, nel favorire la continuità nel tempo dell'utilizzo degli spazi scolastici per le suddette "attività formative" a beneficio della popolazione scolastica, può prevedere il rinnovo delle concessioni, salvo i casi di decadenza di cui all'articolo 7.
3. Non può essere concesso l'uso dei locali scolastici:
 - a) a soggetti che perseguono fini di lucro o espletino attività con ambito di interesse privato;
 - b) a partiti politici o movimenti, società, associazioni, organizzazioni, comitati e simili che ne costituiscano espressione diretta;
 - c) per attività di pubblico spettacolo con pubblico a pagamento, fatta eccezione per finalità benefiche o con incasso devoluto interamente a favore di campagne di ricerca o iniziative similari.

Art. 4 – Procedura per la concessione

1. Al fine di una massima apertura degli spazi scolastici alla comunità nell'ambito delle finalità perseguite, i competenti uffici provvedono a pubblicare sul sito dell'Ente, in apposita sezione dedicata, tutte le informazioni e la procedura per l'utilizzo degli spazi scolastici in conformità a quanto previsto nel presente Regolamento, pubblicando anche l'elenco degli Istituti Scolastici di pertinenza dell'Ente. Gli interessati potranno effettuare apposita richiesta - da inviare all'Ente ed all'Istituto Scolastico presso il quale si richiedono i locali e competente al rilascio del parere preventivo favorevole, obbligatorio e vincolante - mediante il modello allegato da far pervenire con almeno 20 giorni di anticipo rispetto all'inizio dell'attività, salvo casi di comprovata urgenza.
2. Il Consiglio di Istituto provvede al rilascio del nulla osta ed i competenti uffici provvedono al rilascio della concessione, dandone comunicazione al Dirigente Scolastico, nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo.
3. In caso di plurime richieste per l'utilizzo contemporaneo di uno stesso spazio, è il Consiglio di Istituto a rilasciare o meno il nulla osta ad uno solo dei soggetti richiedenti ovvero ad accogliere le plurime richieste in coordinamento orario giornaliero o plurigiornaliero.
4. La concessione viene accordata dai competenti uffici dell'Ente nel rispetto della seguente procedura:
 - 4.1 Il soggetto esterno deve provvedere:
 - a richiedere ed acquisire il nulla osta del Consiglio di Istituto contenente l'avvenuto coordinamento / informazione in merito all'utilizzo dei locali anche con riferimento alla normativa sulla sicurezza;
 - ad inoltrare la richiesta di utilizzo di spazi, usando il modello allegato, completa di tutti i dati obbligatori richiesti, ai competenti uffici dell'Ente.

Si specifica che, in assenza del suddetto nulla osta da acquisire a cura del richiedente utilizzando il modello allegato, l'ufficio competente non potrà procedere al rilascio della concessione.
 - 4.2 Il competente Ufficio della Città metropolitana di Roma Capitale comunica l'esito della domanda al richiedente e, per conoscenza, al Dirigente Scolastico ed al Direttore del Dipartimento "Edilizia scolastica", provvedendo a richiedere la documentazione necessaria, il pagamento del dovuto, e le ulteriori formalità necessarie, ivi inclusa la marca da bollo da 16 euro, se dovuta.
 - 4.3 Il soggetto esterno richiedente, la cui domanda abbia ottenuto esito positivo, consegna ai competenti uffici, prima dell'inizio della fruizione degli spazi concessi:
 - a. il calendario delle attività che si svolgeranno, comprensivo di date e orari, numero di partecipanti previsto ed ogni altra comunicazione rilevante ai fini della concessione;
 - b. dichiarazione di liberatoria firmata rispetto agli obblighi e responsabilità previste nell'utilizzo degli spazi;
 - c. polizza assicurativa per responsabilità civile e infortuni;

d. copia della ricevuta del versamento di un importo pari a:

in caso di utilizzo degli spazi per un tempo inferiore o uguale alle 10 giornate, all'intera somma dovuta per rimborso spese (di cui 2/3 all'Ente ed 1/3 alla Scuola);

in caso di utilizzo degli spazi per un tempo superiore alle 10 giornate, ad 1/3 di quanto preventivato come rimborso da corrispondere all'Ente prima della firma della concessione; i restanti 2/3 dovranno essere versati con le modalità stabilite dagli uffici, mediante rate mensili, bimestrali o trimestrali anticipate, entro la scadenza della concessione;

e. marche da bollo, se dovute.

4.4 L'ufficio competente provvederà a trasmettere la concessione temporanea all'utente, dandone contestuale comunicazione all'Istituto ospitante, una volta verificata la regolare consegna di tutta la documentazione di cui al punto precedente. In caso di mancata consegna dei documenti e delle ricevute di pagamento non potrà essere autorizzato l'utilizzo degli spazi richiesti.

5. Non possono essere rilasciate concessioni a soggetti esterni che abbiano maturato debiti pregressi di qualsiasi natura con l'Amministrazione, fatti salvi eventuali piani di rientro del debito o rateizzazioni autorizzate dall'Ente per i quali, al momento della richiesta di concessione, risultino in regola tutti i pagamenti.

6. Nel caso in cui l'attività formativa prevista rientri tra i casi di cui all'art. 5.7 (con utilizzo esclusivo da parte di utenza interna alla scuola) per una parte della giornata e per la restante parte della giornata sia rivolta ad utenza esterna, può essere rilasciata dall'Ente una concessione superiore all'anno scolastico, nel limite temporale di validità del Piano di Offerta Formativa.

7. La rinuncia alla concessione richiesta dovrà essere comunicata all'Ente e all'Istituto scolastico con tempestività e comunque non oltre il termine di giorni 10 dall'inizio del periodo richiesto; in caso di rinuncia non si dà luogo al rimborso delle spese già sostenute, ma il soggetto richiedente può utilizzare l'importo già versato per richiesta di utilizzo temporaneo dei medesimi spazi in tempi diversi da quelli richiesti entro 12 mesi.

8. Nel caso in cui il soggetto esterno - al fine di utilizzare gli spazi scolastici per i quali siano necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di competenza dell'Ente ovvero lavori di riqualificazione o miglior utilizzo dello spazio - richieda di effettuare i suddetti lavori a propria cura e spese a scomputo dei canoni dovuti, ai fini dell'autorizzazione e della concessione degli spazi, sono dettate le seguenti prescrizioni:

a) è necessario acquisire il preventivo nulla osta del competente ufficio dell'Edilizia scolastica che ha in carico l'Istituto interessato e del Consiglio di Istituto;

b) i lavori devono avere un minimo impatto ed una minima interferenza sull'ordinaria attività didattica a cui sono destinati gli spazi e comunque devono essere ritenuti gestibili dal punto di vista logistico e funzionale dal Consiglio di Istituto;

c) l'importo dei lavori non può eccedere i 2/3 del canone annuo totale (ivi compreso il contributo di 1/3 da riconoscere all'Istituto) dovuto per l'utilizzo degli spazi richiesti in concessione e, conseguentemente, in ogni caso l'importo scomputabile dei lavori effettuati non può eccedere i 2/3 del canone dovuto. Il restante 1/3 (da suddividere proporzionalmente tra l'Ente e l'Istituto) deve essere necessariamente corrisposto in denaro. Ad esempio: richiesta di 1 aula normale, canone annuo richiesto pari ad € 25x200 giorni dalle 14 alle 20 = € 5.000. Importo massimo dei lavori scomputabili = € 5.000 x 2/3 = € 3.333,33. Importo minimo da corrispondere in denaro = € 5.000 - € 3.333,33 = € 1.666,67.

9. In caso di richiesta da parte di uno o più soggetti esterni di utilizzo di aule normali o speciali in esclusiva per l'intero anno scolastico (ossia per l'intera giornata scolastica e per l'intera settimana scolastica), il rilascio della concessione può avvenire - in ragione della grave carenza di spazi scolastici nel territorio - solo previo nulla osta del Consiglio di Istituto e previo nulla osta del Dipartimento Edilizia Scolastica che attesti che i suddetti spazi non siano necessari per esigenze scolastiche di altri Istituti di competenza dell'Ente.

Art. 5 – Tariffe

1. Il soggetto esterno concessionario deve corrispondere alla Città metropolitana di Roma Capitale e all'Istituzione Scolastica, quale concorso nelle spese per l'uso di spazi scolastici, un importo calcolato sulla base delle seguenti tariffe:

TABELLA TARIFFE

Tipologia Aula e Descrizione		Orario di utilizzo	Tariffa A (dall'8 aprile al 7 novembre)	Tariffa B (dall'8 novembre al 7 aprile)
A	Aula normale (mq 44 o inferiori)	intera giornata (dalle ore 8 alle ore 20)	€ 50,00	€ 60,00
		mezza giornata (dalle ore 8 alle ore 14 ovvero dalle ore 14 alle ore 20)	€ 25,00	€ 30,00
B	Aula speciale (aula superiore a mq 44 come ad esempio laboratori, biblioteche o altre aule di grandi dimensioni, con esclusione degli spazi speciali di cui alla cat. C)	intera giornata (dalle ore 8 alle ore 20)	€ 100,00	€ 120,00
		mezza giornata (dalle ore 8 alle ore 14 ovvero dalle ore 14 alle ore 20)	€ 50,00	€ 60,00
C	Auditorium, teatro, aula magna	intera giornata (dalle ore 8 alle ore 20)	€ 160,00	€ 180,00
		mezza giornata (dalle ore 8 alle ore 14 ovvero dalle ore 14 alle ore 20)	€ 80,00	€ 90,00
D	Spazi esterni e cortili	intera giornata	€ 150	
D bis	Spazi con metratura non superiore a 30 mq ed aventi natura pertinenziale o servente ad un altro spazio concesso della tipologia A, B, C, D	La tariffa di cui alla lettera A) è ridotta del 50%		
E	Utilizzo di spazi per riprese cinematografiche Giornate di riprese	singolo giorno	importo forfettario € 2.500	
		per giorno fino a 3 giorni di riprese	importo forfettario pari ad € 2.000 al giorno per il secondo e terzo giorno	
		da 4 a 10 giorni di riprese	importo forfettario pari ad € 1.500 al giorno dal 4° al 10° giorno	
		da 11 a 20 giorni di riprese	importo forfettario di € 1.200 al giorno dall'11° al 20° giorno	
	oltre 20 giorni	importo forfettario di € 1.000 dal 21° giorno		
	Eventuali giorni di preparazione scenografica pre-riprese ovvero smontaggio e/o ripristino post-riprese	tariffa giornaliera	€ 500	

2. In continuità con quanto previsto dal previgente Regolamento di concessioni aule, adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 393 del 14/10/1998, l'importo corrisposto è suddiviso nella misura di 2/3 in favore della Città metropolitana di Roma Capitale e di 1/3 in favore dell'Istituto scolastico presso il quale sono ubicate le aule concesse.

3. Previo nulla osta del Dirigente scolastico, gli spazi possono essere concessi oltre le ore 20.00 fino al massimo alle ore 23.00 con applicazione di una maggiorazione forfettaria oraria, rispetto alle tariffe sopra descritte, pari ad € 10 per ogni ora.

4. Previo nulla osta del Dirigente scolastico, gli spazi possono essere concessi nei giorni di sabato e di domenica fino alle ore 20.00 con applicazione di una maggiorazione forfettaria, rispetto alle tariffe sopra descritte, pari al 50%.

5. La tariffa B non si applica nel caso in cui, nel periodo indicato, non vengano utilizzati i riscaldamenti dell'Istituto per qualsiasi motivo.

6. Per quanto concerne le riprese cinematografiche, l'ufficio competente rilascia la concessione, previo nulla osta del Consiglio di Istituto e previa consegna della documentazione ritenuta necessaria dagli uffici tecnici e amministrativi e del pagamento della tariffa evidenziata in tabella. Nel caso in cui la società di produzione ritenga di prevedere, ai fini delle riprese cinematografiche, la trasformazione degli spazi mediante l'uso di scenografie che possano interessare, attraverso sistemi di ancoraggio, elementi strutturali e non (per esempio muri, porte, controsoffitti, infissi etc.), ovvero

l'utilizzo degli impianti elettrico, idrico e termico, deve essere rilasciato il preventivo e obbligatorio nulla osta del competente Dipartimento Edilizia Scolastica.

7. Versamenti delle tariffe: I versamenti delle tariffe sono effettuati utilizzando la piattaforma informatica ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 07/03/2005 n° 82.

8. Esoneri:

1. Sono esonerate dall'applicazione di tariffa e non necessitano di rilascio di concessione da parte della Città metropolitana, ma solo di autorizzazione all'utilizzo da parte del dirigente Scolastico o del Consiglio di Istituto, le seguenti attività, rientranti nell'ambito dell'autonomia riconosciuta alla Scuola:

a) corsi di aggiornamento per docenti e personale non docente, nonché per studenti, promossi dall'autorità scolastica, dagli Istituti scolastici, organizzazioni sindacali, nonché Enti locali, purché non comportino il pagamento delle attività da parte degli utenti;

b) attività educativa e formativa, promossa da enti e associazioni culturali, rivolta esclusivamente a docenti e/o studenti, approvata dai competenti organi collegiali scolastici come attività parascolastica, inserita formalmente nel Piano Triennale di Offerta Formativa (PTOF), o adeguatamente certificata, inerente la programmazione educativa d'Istituto, purché non comporti il pagamento da parte degli utenti.

2. Quando le iniziative singole di un giorno ovvero le proposte di utilizzo (comunque di natura occasionale o per brevi periodi di durata) provengano esclusivamente da parte di enti pubblici a condizione che l'iniziativa abbia una valenza didattica, culturale, e sociale rientrante nella sfera dei compiti istituzionali della scuola o dell'Ente locale, i locali possono essere concessi anche gratuitamente, con Decreto del Sindaco Metropolitan.

9. Nel caso in cui lo spazio richiesto e concesso non sia classificabile come aula scolastica (normale o speciale) o come altro ambiente di cui alle lettere C e D ed abbia una metratura non superiore a 30 mq ed una natura pertinenziale o servente ad un altro spazio concesso della tipologia A, B, C, D, la tariffa di cui alla lettera A) è ridotta del 50%."

10. Nel caso in cui venga concordato che il concessionario di cui all'art. 3 comma 2 provveda direttamente sia al pagamento delle utenze in uso, sia alla manutenzione ordinaria, che a quella straordinaria limitatamente ad interventi interni allo spazio concesso (in stretto coordinamento e previa autorizzazione del competente ufficio dell'edilizia scolastica che ha in carico l'immobile), le tariffe di cui alla tabella soprastante sono ridotte del 50%. Tale circostanza dovrà essere puntualmente riportata nella convenzione che regola la concessione.

Art. 6 – Responsabilità ed obblighi

I soggetti esterni concessionari assumono ogni responsabilità civile, penale e patrimoniale per eventuali danni che, dall'uso degli spazi e delle attrezzature, potranno derivare a persone o cose, esonerando la CmRC e il Dirigente Scolastico da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni stessi. Gli spazi in oggetto vengono concessi nello stato di fatto e di diritto nel quale si trovano ed a tal fine sarà cura del soggetto esterno ispezionare gli spazi prima del loro utilizzo e accertarsi che gli stessi, le attrezzature e gli impianti in essi contenuti siano in condizioni tali da garantire la sicurezza e l'incolumità dei fruitori e firmare apposita dichiarazione fornita dall'ente nella quale il concessionario si obbligherà:

a) ad osservare il presente regolamento in ogni sua parte;

b) a non permettere l'accesso agli estranei;

c) ad utilizzare correttamente la struttura messa a disposizione per evitare il suo danneggiamento;

d) a risarcire l'Amministrazione e l'Istituto scolastico per danni provocati agli ambienti ed attrezzature utilizzati;

e) a segnalare al dirigente rotture, malfunzionamenti, instabilità riscontrati in strutture e attrezzature e a sospendere subito l'uso delle stesse.

Art. 7 – Decadenza, revoca e sospensione della concessione

1. Il difforme o improprio utilizzo degli spazi concessi e delle attrezzature in essi contenute da parte del soggetto esterno concessionario, comporta la revoca della concessione, senza alcun rimborso delle spese sostenute.

2. La revoca, che può avere anche effetto immediato, è comunicata per iscritto al richiedente e al Dirigente dell'istituzione scolastica. La concessione può comunque essere sospesa, mediante avviso scritto da parte del Dirigente o dei competenti uffici dell'Ente, senza indennizzo per il soggetto esterno concessionario, qualora l'uso degli spazi risulti necessario per l'attività della CmRC e/o dell'Istituto scolastico.

Art. 8 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento si applica per le concessioni rilasciate e firmate dopo l'entrata in vigore dello stesso prevista nel quindicesimo giorno successivo a quello della compiuta pubblicazione della Deliberazione che lo approva.

Art. 9 – Disposizione finale

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.
2. Il comma 2 dell'art. 3 ed i commi 9 e 10 dell'art. 5 non si applicano all'immobile di Villa Altieri.

MODELLO TIPO DI RICHIESTA

RICHIESTA DI UTILIZZO DI SPAZI PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI AVENTI SEDE IN EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI ALLA SCUOLA

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto _____

Alla Città metropolitana di Roma Capitale
UC Risorse Strumentali - Direzione

Il sottoscritto _____, legale rappresentante dell'Ente/Associazione

con sede in _____ C.F./ Partita IVA n. _____

e-mail (obbligatoria) _____

PEC (obbligatoria) _____

referente: Signor/a _____ recapito tel. _____

CHIEDE

la concessione in uso dei seguenti spazi scolastici presso la sede dell'Istituto _____ sita
in _____, via/piazza _____

N. _____ Aula normale (mq 44 o inferiori)

N. _____ Aula speciale (aula superiore mq 44 come ad esempio laboratori, biblioteche o altre aule di grandi dimensioni)

N. _____ Spazi speciali (auditorium, teatro, aula magna)

Spazi esterni e cortili

Utilizzo di spazi per riprese cinematografiche

per svolgere le seguenti attività previste dallo Statuto dell'Ente/Associazione (descrivere dettagliatamente le attività da svolgere):

rivolte a n. _____ partecipanti,

nei seguenti giorni e/o secondo il seguente calendario (data – dalle ore alle ore):

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 46 e 47, DPR 445/200, consapevole delle sanzioni penali preste in caso di dichiarazioni mendaci e uso di atti falsi:

1. di impegnarsi ad osservare in tutte le sue parti il Regolamento vigente per l'utilizzo di spazi in istituti scolastici, che il sottoscritto dichiara di conoscere in ogni sua parte, di cui il presente modello è parte integrante; di non permettere ad estranei l'accesso alle aule; di utilizzare correttamente la struttura per evitare il suo danneggiamento; di risarcire l'Amministrazione metropolitana di Roma Capitale e l'istituto scolastico per eventuali danni provocati agli ambienti e attrezzature utilizzate; di segnalare al dirigente rotture, malfunzionamenti, instabilità riscontrati in strutture e attrezzature e a sospendere l'uso delle stesse;
2. di impegnarsi a corrispondere alla Città metropolitana di Roma Capitale il rimborso previsto dal Regolamento per l'uso degli spazi da versare secondo le modalità richieste dall'Ente;
3. di impegnarsi a concordare col Dirigente Scolastico le modalità circa l'accesso agli spazi concessi e la loro pulizia;
4. di esonerare la Città metropolitana di Roma Capitale e il Dirigente Scolastico da ogni responsabilità per danni che dall'uso degli spazi richiesti e concessi e delle attrezzature contenute, potranno derivare a persone o cose nel periodo di utilizzo. A tal fine avrà cura di effettuare, di persona o tramite il proprio referente sopra indicato, di concerto con il Dirigente Scolastico o suo incaricato, un sopralluogo negli spazi richiesti prima del loro utilizzo allo scopo di accertare che gli stessi, le attrezzature e gli impianti contenuti siano tali da garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone;
5. di essere a conoscenza che la concessione potrà essere sospesa senza indennizzo per il concessionario, qualora l'uso degli spazi risulti necessario per l'attività della Città metropolitana e/o dell'Istituto scolastico ospitante;
6. di esprimere il consenso al trattamento dei propri dati nei limiti e nel rispetto delle finalità di cui alla legge 675/96.

Data e Luogo

Firma del Legale Rappresentante

Ai sensi e per gli effetti degli artt. n. 1341, n. 1342, n. 1469 ter del Codice Civile, il sottoscritto dichiara di approvare specificamente e in forma scritta le clausole di cui ai precedenti punti 4) esonero di responsabilità per Città metropolitana e Dirigente Scolastico, 5) mancato indennizzo in caso di sospensione della concessione alle condizioni espresse.

Data e Luogo

Firma del Legale Rappresentante

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RICHIEDENTE (**obbligatoria**)

SPAZIO RISERVATO AL DIRIGENTE SCOLASTICO / CONSIGLIO DI ISTITUTO

Con riferimento alla richiesta sopraindicata si concede il nulla osta, in conformità a quanto stabilito dal Consiglio di Istituto nella seduta del _____ il cui estratto del verbale si allega. Sarà cura dello scrivente concordare con il soggetto esterno richiedente le modalità di utilizzo degli spazi e provvedere al coordinamento ed ogni informazione necessaria anche con riferimento alla normativa di sicurezza, all'apertura e chiusura degli stessi, alle modalità per la pulizia.

La quota parte pari ad 1/3 della tariffa stabilita dal vigente Regolamento, di competenza dell'Istituto Scolastico, dovrà essere versata con le modalità stabilite dalla Città metropolitana di Roma Capitale.

DATA e LUOGO

TIMBRO E FIRMA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO



Collegio dei Revisori

Verbale n. 38 del 18.04.2025

In data 18 aprile 2025, su convocazione del Presidente si è riunito in video/audio conferenza il Collegio dei Revisori, nelle persone del Dott.ssa IANNUZZI Claudia (Presidente) della Dott.ssa TOSTI Chiara Maria e del Dott. MITRANO Gianfranco (Componenti).

Il Collegio, ricevuta la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: *“Modifica ed integrazione al “Regolamento per l’utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni”, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 49 del 25.09.2023”*

PREMESSO CHE

- il Dipartimento VIII “Risorse Strumentali, Logistica, Manutenzione ordinaria del patrimonio ed Impiantistica sportiva”, ha predisposto la proposta di Deliberazione, nonché il Regolamento ad essa allegato, sottoposta all'approvazione del Consiglio Metropolitano da parte del Sindaco;
- la competenza del medesimo Ufficio alla predisposizione modifica e/o integrazione al “Regolamento per l’utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni”, da sottoporre all’approvazione del Consiglio;
- la competenza del Consiglio Metropolitano all’approvazione del predetto regolamento e di modifiche e/o integrazioni dello stesso;
- con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 49 del 25.09.2023 è stato approvato il *“Regolamento per l’utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni”*;
- con il suddetto Regolamento sono state disciplinate le modalità con le quali la Città metropolitana di Roma Capitale, nell’ambito della finalità generale di promozione e valorizzazione delle strutture scolastiche di propria pertinenza (Istituti superiori di secondo grado), può concedere temporaneamente – per singole giornate o per l’intero anno scolastico – a soggetti esterni che ne facciano richiesta, l’utilizzo di spazi, locali e attrezzature per lo svolgimento di attività formative a carattere didattico, culturale, educativo, compatibili con la destinazione degli istituti scolastici a compiti educativi e formativi, negli orari in cui detti spazi



non siano utilizzati per le attività didattiche o comunque quando tali spazi non siano necessari per l'attività scolastica;

- con la seguente proposta di Deliberazione Comunale, l'ENTE intende modificare gli art. 3 e 5 del predetto regolamento *“ai fini di una migliore equità nella parametrizzazione delle tariffe, sia dal punto di vista oggetto che soggettivo”*;

VISTO E CONSIDERATO

che nella proposta come formulata e pervenuta risulta:

- che il direttore del Dip. VIII, esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi de l'art 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm. i;
- che il Direttore del Dip. VIII appone il visto rilevando la coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera. d, del Regolamento su l'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;
- che i predetti pareri hanno effetto anche ai sensi dell'art. 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000;
- il Segretario Generale, ai sensi de l'art. 97 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm. i. e de l'art. 44 de lo Statuto, nello svolgimento dei "compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi de l'Ente, in ordine a la conformità de l'azione amministrativa a le Leggi, a lo Statuto ed ai Regolamenti", nulla osserva, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000;

L'ORGANO DI REVISIONE

sulla base di quanto su esposto e nel limite delle proprie competenze, nonché alla luce dei soprarichiamati pareri di regolarità tecnico contabile ed amministrativa, esprime parere positivo sulla Proposta di Deliberazione da sottoporre all'approvazione del consiglio metropolitano: *“Modifica ed integrazione al **“Regolamento per l'utilizzo di spazi in istituti scolastici della Città metropolitana di Roma Capitale da parte di soggetti esterni”**, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 49 del 25.09.2023”*.



L'Organo di Revisione raccomanda che in sede di attuazione siano verificate le effettive condizioni soggettive cui alla Legge 17 ottobre 1996, n. 534, dei soggetti aventi diritto all'agevolazione di cui al nuovo comma 2 dell'art. 3 del regolamento, nonché che le attività promosse siano conformi alla predetta disposizione; le effettive condizioni oggettive di cui ai novellati commi 9 e 10 dell'art. 5 del regolamento.

L'Organo di Revisione

Dott.ssa Claudia IANNUZZI



Dott.ssa Chiara Maria TOSTI



Dott. Gianfranco MITRANO



Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che la Deliberazione n. 16 così come emendata è approvata all'unanimità** con n. 16 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Bevilacqua Marta Elisa, Biolghini Tiziana, Capobianco Angelo, Chioccia Manuela, De Filippis Valeria, Eufemia Roberto, Ferrara Paolo, Ferrarini Massimo, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. 16 colleghi presenti e 16 favorevoli, il Consiglio approva. Passiamo al punto 2 Mozione 37-25, la prima firmataria è la collega Michetelli. Il titolo è: “Sostegno alla proposta di Legge Costituzione di Iniziativa Popolare “Ma quale casa?”. Prego, collega.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Grazie Sindaco. Io ho già avuto occasione di presentare in quest’Aula questa mozione che poi non abbiamo votato per motivi, per così dire organizzativi di calendario. La riassumo, veramente, brevemente perché voglio poi ascoltare e poi eventualmente interverrò in dichiarazione di voto. Brevemente, questa è una mozione che riprende quella che è la proposta di Legge di Iniziativa Popolare che sta portando avanti il Comitato “Ma quale casa?”. È una proposta di Legge che vuole inserire nella nostra Costituzione il diritto fondamentale all’abitare. Nella nostra Costituzione c’è, effettivamente, riconosciuto un diritto alla proprietà delle abitazioni, un diritto alla proprietà della casa, ma non al godimento di un’abitazione, come diritto fondamentale di tutti ad avere una vita dignitosa e quindi ad avere sostanzialmente un tetto sulla testa. Diciamo che la Corte Costituzionale, già con delle sentenze precedentemente ha riconosciuto questo diritto come un diritto inviolabile dell’uomo, però non è cristallizzato nella nostra Carta Costituzionale. La mozione, ma la proposta di legge portata avanti dal Comitato “Ma quale casa?” propone la modifica di tre articoli della Costituzione, l’articolo 47, l’articolo 44 e l’articolo 117. L’articolo 47, appunto, garantisce il diritto alla proprietà dell’abitazione ma non il diritto al godimento dell’abitare, quindi si vuole ampliare questo concetto estendendolo anche ai non proprietari, ma riconoscendolo come un diritto di tutti di avere, appunto, un’abitazione. L’articolo 44 riconoscere l’ampliamento dell’accesso all’abitazione come bene primario, sempre con una vita libera e dignitosa. L’articolo 117, invece, si vuole che tornino allo Stato Centrale, in via esclusiva, tutta la normazione in materia. Dicevamo che già moltissimi trattati internazionali si sono occupati di questo tema. Ricordo tra tutti la Convenzione per i diritti dell’Infanzia e la Convenzione per l’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, per garantire anche ai minori una vita dignitosa e quindi un’abitazione ed anche alle donne, pensiamo alle donne che subiscono i reati da Codice Rosso, quando sono costrette a lasciare la propria abitazione e quindi a cercare un alloggio, sono vittime anche di violenze, che diventa poi violenza economica, appunto, lo Stato deve farsi carico anche di questa problematica. È un tema europeo, ma è un tema che riguarda i Comuni, riguarda anche le Città Metropolitane. Le case popolari sono gestite dall’ATER Provincia, ma anche da ATER di Roma, sui nostri Comuni metropolitani, ha più di duemila alloggi, la gestione è molto complicata proprio per la distanza geografica, e quindi noi abbiamo piena legittimazione di intervenire su questo tema, anche se non abbiamo direttamente una competenza sull’assistenza alloggiativa o all’emergenza alloggiativa. La raccolta di firme a sostegno di questa proposta è cominciata dall’11 marzo 2025. Con questa proposta si chiede di sostenere l’attività del Comitato, di coinvolgere Associazioni, professioni, in quest’attività di raccolta firma, anche di fare, di promuovere un evento della Città Metropolitana insieme a tutte le forze che sottoscriveranno, a questo punto voteranno questa mozione, per andare tutti insieme a riconoscere il diritto all’abitazione, così come il

diritto al lavoro, come il diritto alle cure, come diritto fondamentale inviolabile dell'ultimo nella nostra Carta Costituzionale. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione, prego Segretario è aperta la votazione. Mi scusi collega non l'ho vista. Prego collega Eufemia.

Il Consigliere EUFEMIA ROBERTO. Solo per rimarcare, naturalmente, il mio voto favorevole ad un tema a cui sono molto legato per biografica e per militanza politica e quindi ringrazio la collega, la Consigliera Michetelli, anche perché quest'oggi il nostro Sindaco è a Barcellona in una conferenza stampa insieme al Sindaco di Barcellona ed alla Sindaca di Parigi, ponevano l'emergenza abitativa e quindi nuove politiche dell'abitare ed anche per arginare lo strapotere delle piattaforme di affitto che hanno sulla nostra urbanistica e sul diritto alla casa, appunto. Un progetto di Legge Europea per arginare il fenomeno e quindi dotare il diritto alla casa, il diritto all'abitazione di sostanzialità efficace. Quindi, non posso che essere a favore di questa proposta di mozione e della raccolta firme della Consigliera Michetelli che ci ha proposto quest'oggi.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni? È aperta la votazione, prego Segretario.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Segretario Generale **dichiara che la Mozione 37-25 è approvata all'unanimità** con n. 13 voti favorevoli (Angelucci Mariano, Bevilacqua Marta Elisa, Biolghini Tiziana, Capobianco Angelo, De Filippis Valeria, Eufemia Roberto, Ferraro Rocco, Irato Nicoletta, Marini Nicola, Michetelli Cristina, Parrucci Daniele, Pieretti Alessia, Sanna Pierluigi).

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Se tutti i colleghi hanno votato dichiaro chiusa la votazione e ne proclamo l'esito. 13 presenti e 13 favorevoli, il Consiglio approva. Passiamo alla mozione numero 2, raccogliamo agli atti la richiesta di ritiro che ha fatto poco fa il collega Ferrarini, quindi, la 2 che è la 36-25 "Viaggio del ricordo delle Foibe" è ritirata. Passiamo al punto 3, Mozione 33-24 "Ripristino dell'ordinario svolgimento dei lavori in presenza del Consiglio Metropolitan". Il primo firmatario è assente, ci sono due colleghi che l'hanno firmata, che cosa intendono fare? La discutono i colleghi? Chi la discute dei due? Ferrarini. La discute lei? Se la discute lei, le do la parola. Prego Consigliere.

Il Consigliere DI STEFANO MARCO. Questo credo che sia l'occasione migliore per parlare di questa mozione. Basta osservare quello che accade oggi in quest'Aula, dove sono presenti tre persone e credo che sia una mortificazione e poco dignitoso per l'Ente che rappresentiamo. Rappresenta la Capitale d'Italia, la Città Metropolitana la Capitale d'Italia. Ho sentito anche versioni che ci ha illustrato il Prefetto, il periodo del COVID ci ha visto, purtroppo, nell'obbligo di partecipare a queste riunioni da casa in streaming. Ma il COVID, viva Dio, è terminato, sono ormai anni, credo che siamo rimasti forse l'unica Amministrazione in tutt'Italia, ancora a fare i Consigli in streaming. Credo che debba essere anche un motivo di orgoglio per chi partecipa a questo Ente, poterlo rappresentare in maniera dignitosa l'Aula che dovrebbe presiedere il Consiglio della Città Metropolitana. È troppo facile, adesso io comprendo il lavoro del Consigliere della Città Metropolitana è un lavoro che si fa gratis, legge sbagliata che si dovrebbe ritornare alle vecchie Province, siamo tutti consapevoli che stiamo tutti quanti cercando di lavorare per questo anche se poi le difficoltà non sono soltanto di ordine economico come tutti i colleghi sanno. Però, io credo che un minimo di impegno per chi vuole rappresentare quest'Ente ci debba essere. È troppo comodo rimanere a casa, è troppo comodo partecipare come spesso accade mentre si guida la macchina, mi si

sta distesi su un divano, tutti quanti siamo strapieni di impegni e chi vi parla fa il Consigliere Comunale di Roma, è segretario di un Partito, fa attività politica tutti i giorni come tutti gli altri, però, poi bisogna ritrovarsi e ricucirsi un piccolo spazio per dare risposte a chi ci ha sostenuto nell'essere qua. E vedo che è un'elezione diretta. Ma l'elezione che ci ha permesso di partecipare a quella indiretta, ci sono dei cittadini di Roma, dei comuni della Città Metropolitana che hanno creduto in noi, ci hanno sostenuto, ci hanno votato per essere loro rappresentanti nelle istituzioni. Chi non ha tempo, c'è anche l'istituto delle dimissioni, è tanto semplice. Chi non ha tempo, chi non ha voglia, chi giustamente dice di rimmetterci dei soldi venendo fino a qua e del tempo, c'è l'istituto delle dimissioni, c'è qualcun altro pronto ad entrare che sicuramente potrebbe avere più fantasia e più voglia di partecipare e ritornare a far sì che quest'aula sia un'aula dignitosa. Guardate oggi quello che accade. Guardate oggi, io lo dico anche ai colleghi che sono a casa, siamo tre Consiglieri in un'Aula meravigliosa. Ci sono venti dipendenti, forse anche di più, e tre Consiglieri, quindi credo che sia anche poco rispettoso nei confronti di chi lavora in quest'Ente, stare qua ed assistere a questo spettacolo che io ritengo indegno. Per cui Presidente noi chiediamo di fare come hanno fatto tutti i Comuni d'Italia, tranne qualcuno forse, forse il suo Comune. ... *(parola poco chiara)* ... che la porta da qui a Colleferro. Tutti i comuni d'Italia, tranne veramente qualcuno che si può contare sulla mano sono tornati ad essere comuni normali, comuni in cui ci sia la presenza, che ravviva anche il dibattito. Cioè, la politica è anche un dibattito, un sano dibattito. A volte anche uno scontro politico, democratico ma uno scontro anche politico si fa in aula, si fa guardandosi in faccia, si fa parlando; parlando anche fuori dai microfoni, uscendo fuori e discutendo. È diventata una cosa asettica; è diventata una cosa veramente che... Io sfido veramente i cittadini, ma lo faremo, perché prima o poi faremo, con i nostri telefonini le immagini di quello che accade dentro quest'Aula e metteremo a conoscenza di quello che state facendo in quest'Aula. Però, siccome mi sembra di capire che da quando, per lo meno io sono qui, si cerchi di trovare sempre una strada comune per amministrare un Ente particolare, che tutto è tranne dedito allo scontro politico, io vi invito, veramente, con grande forza a riflettere su quello che è il problema che vi stiamo ponendo; a fare questa benedetta riunione di maggioranza, a decidervi a tornare a fare i Consigli come sono sempre stati da tanti anni a questa parte, escludendo quel dannato periodo del Covid che era più che giustificato. Non ho altro da dire, Presidente, che dovete prendervi questa responsabilità, se non la prenderete vuol dire che poi la politica farà la sua parte e denunceremo quello che sta accadendo in questa Città Metropolitana.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega.

La Consigliera IRATO NICOLETTA. Volevo intervenire se è possibile.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Prego, collega Irato ne ha facoltà.

La Consigliera IRATO NICOLETTA. Volevo rispondere al Consigliere Di Stefano con un paio di cose. Innanzitutto mi pare di vedere che anche nei banchi della minoranza non ci sia tutto questo affollamento, quindi mi pare di capire che questo strumento delle sedute di Consiglio in streaming può far comodo qualche volta anche a loro. Mi permetto sommamente di far notare al Consigliere Di Stefano, che come può notare, sono in ufficio, in un Comune di tremila abitanti dove sono io e tre dipendenti, e quindi molto spesso io da qua non mi posso proprio allontanare e quindi mi chiudo qua in Ufficio, e mentre i miei dipendenti sono di là che lavorano faccio riunioni con loro e mi collego nel Consiglio Metropolitan. Faccio, altresì, notare ma questo lo dico proprio a margine, perché diciamo che la salute non mi assiste nemmeno tanto, che quando io vengo in Consiglio Metropolitan mi debbo fare un gran pezzo di strada a piedi e non sempre sono in grado di farli questi gran pezzi di strada a piedi. Quindi, io capisco la sua richiesta, ma quando lei generalizza e dice che qualcuno si deve assumere la responsabilità di questo ruolo e se non ce la sentiamo di farlo ci dimettiamo e facciamo entrare qualcun altro, diciamo che le generalizzazioni non vanno sempre

bene. Quindi, ovviamente io vi annuncio sin d'ora che non sono favorevole perché non sono nella condizione di partecipare tutte volte. Ah, abito tra le altre cose a cinquanta chilometri da Roma, così aperta parentesi e chiusa parentesi. Ho concluso.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie. Grazie collega Irato. Ci sono altri interventi? C'è la collega Biolghini che ha chiesto la parola. Prego collega Biolghini.

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Io, invece, sono a Villa Altieri in un'altra struttura di Città Metropolitana ad incontrare insieme a l'UNAR (Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali) i venticinque ambasciatori e gli studenti ambasciatori contro il razzismo. Quindi, non sto a casa né comodamente riposando. E vorrei anche sostenere con forza che credo che la dignità a quest'Ente la possiamo riavere quando le funzioni che erano quelle della Provincia di Roma, gli strumenti e le risorse economiche verranno riassegnate, perché questa maggioranza lavora generosamente e a titolo gratuito, come ha sottolineato Marco Di Stefano, facendosi a pezzi tra le amministrazioni di provenienza dato che siamo eletti di secondo livello, e quello che possiamo fare in Città Metropolitana. Quindi, annuncio fin da adesso il mio voto contrario, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega Biolghini. Prego collega Michetelli.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Grazie Sindaco. Io voglio dire questo, esiste questa Legge, diciamo, che non dà dignità a questo Ente. Città Metropolitana è strutturata con questa Legge del 2016, come un Ente di Secondo Grado, sussidiario, però privo di risorse finanziarie, privo di dignità per chi svolge questo lavoro che viene fatto con passione, viene fatto con grande sforzo e quindi è chiaro che tutto questo complica la vita di chi deve fare l'Amministratore di questo Ente, soprattutto per chi non abita a Roma, dove ha la sede la Città Metropolitana e quindi è tutto reso molto più difficoltoso, perché ognuno ha gli impegni politici nel proprio comune ed in più deve sostenere, appunto, la responsabilità di questo Ente dove le competenze non sono poche, perché le competenze sono rimaste quelle che erano, con poche risorse umane, con poche risorse finanziarie e con nessuno, appunto, riconoscimento di dignità. Il punto fondamentale è questo: questa delegata ha cercato più volte di chiedere, di trovare le soluzioni per gli accessi alla ZTL di Roma, per trovare modo di dare rimborsi, almeno più sostanziosi sui pedaggi, ce li siamo posti tutti i problemi per poter venire incontro a... ma la Legge per com'è strutturata non ci consente nessun intervento di questo tipo. Allora, è vero questa è una Legge del 2016, appartiene ad un periodo storico particolare, diciamo che c'era anche in quel momento una considerazione bassa dell'attività politica, imperversava una certa spinta populista, insomma ci sono stati anche degli errori nel fare questa Legge. Però, come si dice: "Errare è umano, perseverare è diabolico". È stata fatta una legge sbagliata che però nessuno cambia. Io comprendo anche le perplessità delle opposizioni, ma è anche vero che bisognerebbe rifare il Regolamento complessivo che dia agibilità ai Consiglieri sia a livello di movimento e di logistica e sia a livello di riconoscimento e di indennità e sia a livello di riconoscimento e di situazioni particolari che possano comunque consentire ai Consiglieri di connettersi da remoto, così come avviene a Roma in casi particolari, per esempio in caso di gravità, per esempio in caso di malattie, eccetera. Quindi, non si può il tema affrontare con una mozione così senza parlare di una soluzione complessiva. Ma questa soluzione complessiva, qualora ci si volesse approcciare non è consentita da questa Legge. Allora, siccome questa è una mozione presentata dai Consiglieri di opposizione, però, sono maggioranza nel Governo ed in questa Legislatura, noi sono tre anni che aspettiamo la riforma delle Città Metropolitane, si era detto che sarebbe stata fatta in quattro e quattro otto, ed invece – diciamo – che questa riforma si è arenata. Ecco io credo che invece di venire qui a presentarci la mozione, che ha i suoi lati legittimi, su questo spero di essermi spiegata bene, ma che non può in nessun modo essere adottata con questo metodo, in questo modo e senza una riforma organica, forse sarebbe meglio, anche tutti insieme, andare a strutturare un'azione di

pressione per restituire dignità a questo Ente ed a questo funzione che noi tutti, ma anche i Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione svolgiamo con grande passione e grande abnegazione e che venisse riconosciuta la funzione di questo Ente che è fondamentale, così come quella di tutte le Province, perché il tema delle province non sono per niente scomparse, conservano le loro funzioni però con grande difficoltà e quindi rimettere in piedi questo Ente intermedio tra Comune e Regione che invece è tanto fondamentale sui nostri territori e che i nostri cittadini, in questo caso metropolitani, percepiscono in maniera forte, ma sanno che noi possiamo gestirle in maniera, assolutamente, difficoltosa. Quindi, per questo motivo io darò il mio voto contrario a questa mozione con tutte, però, le considerazioni fatte. Grazie.

*(Assume la Presidenza del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale,
il Vice Presidente Roberto EUFEMIA)*

Il Vice Presidente EUFEMIA ROBERTO. Grazie Consiglieria Michetelli. Ha chiesto la parola la Consiglieria Bevilacqua e ne ha facoltà.

La Consiglieria BEVILACQUA MARTA ELISA. Grazie Presidente. Mi associo a quanto detto dalla collega Consiglieria Michetelli. Indubbiamente sussiste un problema relativo a questo Ente che da quando è diventato di Secondo Livello comporta, per chi vi partecipa, una serie di difficoltà. Io voglio rappresentare una difficoltà che è quella delle Consigliere e dei Consiglieri lavoratori. Non tutti i membri del Consiglio Metropolitano sono o Consiglieri Romani o Sindaci. Di fatto, quindi, se sono Consiglieri come gli altri Consiglieri Metropolitani, sono stati comunque votati e quindi scelti per far parte di questo Ente, mantengono anche un proprio lavoro. Questo è il motivo per il quale, per esempio, oggi nonostante io cerchi di essere presente ho lasciato un Corso di PNRR a Scuola alle 17:00 e mi era impossibile essere presente lì in Città Metropolitana perché voi capite che i tempi di percorrenza da un Comune che non è Roma sino a Palazzo Valentini oscillano dall'ora e mezza alle due ore. Quindi, questo è il motivo per cui potendo usufruire di questo supporto che è la possibilità di partecipare a distanza ho scelto di collegarmi. Ora io sono d'accordo con il collega Di Stefano nella misura in cui egli afferma che la presenza sicuramente permette occasioni maggiori di confronto e di dialogo, non nego che effettivamente ci sia anche questo aspetto. Voglio, però, sottolineare che anche un utilizzo delle nuove tecnologie permette di sopperire ad alcune difficoltà e quindi in questo caso ci permette di partecipare anche non potendo essere materialmente presenti. Credo, però, e su questo voglio suffragare l'intervento della collega Michetelli, credo che ci sia un problema, appunto, di partecipazione e di democrazia. Sicuramente se questo Ente tornasse, come tutti noi auspichiamo ad esercitare un ruolo diverso e tornasse a permettere ai rappresentanti, una volta democraticamente eletti di poter assolvere a questa funzione senza dover assolvere ad un'altra, quale quella del Consigliere o del Sindaco, sicuramente le cose sarebbero diverse. Io immagino che questo sia un auspicio di tutte e tutti e mi auguro che ci sia l'occasione di ritornare, appunto, sulla riforma della Città Metropolitana per ritornare ad un'elezione diretta. Quindi, d'accordo con il fatto che capisco che la mancata presenza sembri delegittimare l'Aula, voglio sottolineare che si può dare anche il contributo, diciamo, di idee e di proposte da remoto. Sono consapevole che non è la stessa cosa, ma credo che serva una riforma strutturale dell'Ente e che non sia soltanto la presenza o la distanza che possa fare la differenza e per questo che anticipo che il mio voto sarà contrario. Grazie.

Il Vice Presidente EUFEMIA ROBERTO. Grazie Consiglieria Bevilacqua. Ha chiesto la parola il Consigliere Pascucci e ne ha facoltà.

Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO. Sarò velocissimo. Mi sentite in Aula?

Il Vice Presidente EUFEMIA ROBERTO. Sì, la sentiamo forte e chiaro.

Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO. Sarò velocissimo perché gli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto quello della Sindaca Irato rappresenta un po' il mio punto di vista. Volevo dire una cosa. Credo di essere forse uno dei Consiglieri della Città Metropolitana che ha più usufruito, per motivi, non di sovrapposizioni, come avviene nel caso della Sindaca, con impegni istituzionali, ma quasi sempre per sovrapposizioni con impegni lavorativi alla presenza del collegamento multimediale, che nella maggior parte dei casi non mi avrebbe permesso di partecipare ai lavori del Consiglio. Credo che se, come giustamente ha detto il Consigliere Di Stefano, del quale condivido a pieno l'idea di rinnovare il ruolo che questa Città Metropolitana e le altre Città Metropolitane e le Province d'Italia hanno, immagino, e non ci siamo parlati apertamente su questo tema, ma che su un'eventuale riforma di questo Ente possiamo essere d'accordo e possiamo anche fare battaglie insieme in quest'Aula e nelle altre aule, all'interno delle quali ci sono Consigli Metropolitani o Consigli Provinciali che sono stati di fatto azzoppati. Io, in molte occasioni non avrei potuto partecipare e non ritengo che il contributo che i Consiglieri possano dare all'interno nell'Aula e nei collegamenti e nei 365 giorni in cui spesso non ci sono Consigli ma bisogna ascoltare le comunità, ascoltare i Sindaci, farsi carico dei problemi dei territori vengano vanificati dalla presenza o dall'assenza dell'interno dell'Aula Consiliare. Avevo già detto in un'altra occasione una cosa simile. Vorrei parlare anche del lavoro delle Commissioni. Io sono Presidente della Commissione Cultura, abbiamo sempre, con i membri della Commissione, ragionato sull'ipotesi di fare Commissioni Online. Spesso le Commissioni sono molto veloci e richiedono un impegno di venti minuti, un quarto d'ora, abbiamo fatto Commissioni anche molto veloci e ci sono Consiglieri Comunali che vengono da Comuni da fuori, ovviamente dal Raccordo Anulare e che avrebbero la necessità di spostarsi, di arrivare a Roma, di fare la riunione e poi ritornare con una discussione che è di venti minuti. Io credo che questo strumento, so che anche alcuni Consiglieri della maggioranza hanno spesso detto che sarebbe auspicare un'Aula presente, con tutte le persone in Aula e ci mancherebbe. Ma va anche detto, e lo dico non sminuendo il ruolo dell'Aula, che negli anni, almeno è quello che è accaduto delle comunità che conosco ed anche la partecipazione dei cittadini e l'assistere ai Consigli Comunali è diminuita profondamente. Se non avessimo gli strumenti dell'online probabilmente sarebbe zero. Cioè, in molti Comuni, di cui vi posso portare testimonianza, in Aula non c'è più nessuno, ci sono quelle due – tre persone che stanno nei circoli del partito o che fanno le Segreterie dei Partiti e basta, ma ci sono persone che seguono il Consiglio Comunale da casa perché si collegano. Quindi, lo strumento del Multimediale è uno strumento che sicuramente sminuisce apparentemente la presenza, ma consente una copertura anche ai nostri stessi utenti. E lo dico perché non ho avuto mai l'impressione che in Aula i dibattiti fossero depotenziati dal fatto che alcuni Consiglieri fossero collegati da casa. Sicuramente c'è un lavoro più veloce, questo è senza dubbio, e forse nelle riunioni che facevamo in presenza c'è maggiore dibattito, maggiore presenza, su questo ha ragione il Consigliere Di Stefano. Non so se, parlo ad esempio di alcuni Consigli Comunali, se tante volte il dibattito più lungo in Aula facilita la democrazia o l'allontani, nel senso che sicuramente c'è più intervento ma a volte mi sembra che questo abbia anche allontanato i cittadini che si sono trovati a volte ad assistere a dei lunghissimi dibattiti o di questioni che forse si potevano risolvere velocemente. Ma questo sicuramente non sta a me. Quindi, io ritengo fondamentale rimettere al centro il ruolo dei Consiglieri Metropolitani, di Roma Capitale e di tutte le Città Metropolitane e delle Province e riportare in piedi un Ente che oggi è stato veramente depotenziato con una riforma che non ho mai condiviso, neanche appena era stata emessa. Sono, però, costretto a votare contro la mozione, perché personalmente non avere la possibilità, e non credo, mi creda Consigliere Di Stefano, non glielo dico politicamente, che la mia presenza o meno in Aula durante i Consigli faccia la differenza sul mio ruolo di Consigliere Metropolitan, questo sia oggi che sono Consigliere di

maggioranza, sia quando nella scorsa consiliatura ero un Consigliere di opposizione. Quindi, credo che ci sia un lavoro che tutti facciamo.

Dico un'ultima cosa, da sempre, da quando c'è il Sindaco Gualtieri sono accadute due cose, che prima credo che non accadessero. La prima volta è che i Consiglieri Metropolitanari sono presenti a tutti gli eventi a cui vengono invitati dalle Città Metropolitane. A volte non si presentano perché magari qualche Città Metropolitana invita e poi dopo ci ripensa perché capisce che quel rappresentante non lo vuole; ma tranne in questi casi che sono eccezioni, i Consiglieri sono sempre presenti. Allo stesso modo, mi sento anche di dire che c'è un'attenzione al ruolo che la Città Metropolitana gioca nei territori. Quindi, credo che anche questo vada messo sul piatto. Detto ciò, se si potesse discutere di come riformare le Città Metropolitane e di come riportarle in auge sarei sicuramente favorevole. Più complesso è votare una mozione che invece richiede la partecipazione in Aula, e come ho detto sono uno dei Consiglieri che ne abbia usufruito di più. Ringrazio per il tutto tempo che mi ha concesso ed ovviamente buon lavoro.

Il Vice Presidente EUFEMIA ROBERTO. Grazie Consigliere Pascucci. Ci sono altri interventi? Consigliera Bevilacqua è già intervenuta, ha ancora la mano alzata. Se non ci sono altri interventi proverò ad avanzare qualche riflessione anche io. Partendo dalle giustissime obiezioni che sono state fatte alla mozione presentata dal Consigliere Di Stefano. Intanto le condivido in quanto anch'io ho le stesse difficoltà a raggiungere questo posto, oggi ho dovuto parcheggiare a San Giovanni, perché non ho l'accesso alla ZTL di questa città, e vi dico che dopo otto ore di lavoro farsi anche mezz'ora a piedi e cercare prima il parcometro e poi arrivare qui non è affatto divertente. Quindi, mi scusi anche per il ritardo che mi ha portato qui quest'oggi. Così come sono d'accordo con le eccezioni che sono state sollevate e quindi in caso di malattia, in caso di altre eccezioni che possono esserci, come nel Consiglio Comunale di Roma, può esserci il collegamento da remoto. Tuttavia io sottoscrivo interamente ciò che ha detto il Consigliere Di Stefano nella sua presentazione: essere qui in quattro è estremamente avvilente. Se io non fossi stato qui oggi, e sono venuto per questo motivo, perché credo che onorare questo posto sia giusto farlo anche con la presenza, se io non fossi venuto qui, il Presidente Sanna non sarebbe potuto andare in bagno, perché io sono Vice Presidente d'Aula. Ecco questa è cosa è un'immagine veramente avvilente per il nostro Ente e per questo Consesso. Tuttavia non posso Consigliere Di Stefano, dare il mio voto favorevole perché due Consiglieri che hanno firmato la sua stessa mozione sono collegati. E quindi è anch'esso un paradosso, usufruiscono del servizio, che giustamente vogliono eliminare. Quindi, io provo a fare, come dichiarazione di voto, vale anche come dichiarazione di voto, dando ragione al Consigliere Di Stefano mi asterrò, io non voterò contrario e né favorevole. Tuttavia chiedo a tutti di fare una riflessione sul proprio ruolo, sulle proprie difficoltà nello svolgerlo e sulla dignità che la Legge ha assegnato a tutti gli Enti di Secondo Livello come la Città Metropolitana di Roma. È vero anche, però, che tutta la mia vita, fino a quattro anni fa, ho fatto politica molto lontano dalle istituzioni. Credo, però, che rappresentare un Ente e far parte di un'istituzione abbia a che fare anche con la presenza fisica, con la presenza fisica perché essere collegati ed essere a distanza in un dibattito in cui si presentano delle decisioni pubbliche, per il bene comune e di tutta la cittadinanza ha a che fare anche con la presenza fisica, perché se è vero che è cambiata la socialità e quindi viviamo immersi in una socialità mediata, abbiamo tutti un telefono, con cui mediamo la nostra socialità con l'esterno; è vero però che le decisioni che noi prendiamo in quest'Aula le prendiamo per tutta la cittadinanza e ha bisogno di una presenza fisica, perché io voglio discutere con i miei colleghi, guardandogli negli occhi e non attraverso un video. Quindi, vi faccio questa proposta, che magari risolveremo più in là, se il problema è trovare le disponibilità di tutti, perché è vero che ognuno di noi fa anche il Consigliere Comunale, anche l'esponente politico, anche il militante in questa o quell'altra battaglia, e quindi è difficile trovare una data per cui tutti possono essere presenti in quest'Aula, possiamo dotarci, come fa il Comune di Roma, il Comune di Roma ed i Consiglieri presenti quest'oggi mi possono confermare, ha due giorni fissi a settimana per discutere in Consiglio Comunale. Poi, visto

che non abbiamo questa frequenza potremmo individuare un giorno al mese, perché più o meno facciamo consiglio dieci – quindici volte l’anno, un giorno al mese in cui sappiamo che c’è il Consiglio Metropolitan e ci impegniamo ad essere presenti ed a discutere le mozioni, le deliberazioni, i Bilanci di quest’Ente. Lo è della dignità innanzitutto del nostro ruolo, ma secondo me anche dei cittadini che seppure non ci pagano sono amministrati e governati da noi stessi. Grazie.

*(Riassume la Presidenza del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale,
il Vicesindaco Sanna Pierluigi)*

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Riprendiamo. Siete in fase di dichiarazione di voto se non ho capito male. Prego, Consigliere Di Stefano ne ha facoltà.

Il Consigliere DI STEFANO MARCO. Grazie Presidente. Io ho ascoltato con grande attenzione tutti gli interventi e vorrei fare alcuni chiarimenti. Il primo chiarimento è quello rivolto a chi ha fatto polemica politica dicendo che ci sono i presupposti per cui le Province sono come la vecchia maniera, dove c’era lo stipendio. Voglio ricordare che questa è frutto della Legge Del Rio, tanto per chiarirci, lo dico alla collega Michetelli, alla collega Biolghini. Non ho nominato il nome Del Rio. Hai nominato 2016, non è il nome Del Rio. Lo dico alla collega Bevilacqua, a tutti i colleghi che sono intervenuti facendo una polemica politica che io avevo evitato tra l’altro. Questa è la Legge Del Rio e vi dico ancora di più, che in quel momento io ero un parlamentare e ho votato contro questa delibera, contro l’indirizzo e la volontà del Partito a cui appartenevo, perché era talmente evidente che era una Legge scandalosa che avrebbe affossato le Province. Per cui anche il fatto di spronare tutti quanti ad andare sotto il Parlamento a chiedere con forza alla maggioranza di Centrodestra di ripristinare le Province, ha un piccolo particolare, lo dico ai colleghi che hanno fatto quest’invito, facendo questa Legge, il Governo che aveva il Ministro Del Rio e credo come Presidente del Consiglio Matteo Renzi, ha tolto 3 miliardi di euro di spese. Circa 3 miliardi di euro di spese che non so come sono state reinvestite, non lo so, non lo voglio sapere, non mi interessa. Però, oggi ripristinare questa Legge comporterebbe il fatto di andare a cercare 3 miliardi di euro. Parliamo di 3 miliardi di euro, va bene? E questo è il tema che si sta affrontando e si sta cercando di superare, con tutta la volontà di tutti di superarlo. E poi volevo fare una domanda ai colleghi che hanno elencato tutta una serie di difficoltà ad arrivare qui a fare Consiglio alla Città Metropolitana. Ma io mi chiedo: qui si è votato, se non sbaglio, nel 2021, ma quando vi siete candidati vi avevano detto che ci sarebbe stato il Covid, che sarebbe subentrato lo streaming, per cui vi siete candidati sapendo che andava a finire come sta finendo questo scempio che possiamo vedere in quella casella in alto a sinistra, dove ci sono tre Consiglieri? Nessuno sapeva. In quel momento nessuno sapeva che sarebbe finita così. Nessuna legge, nessuna ordinanza del Presidente del Consiglio, nessuno avrebbe mai pensato che per altri dieci anni si sarebbe fatto il Consiglio in streaming, nessuno l’ha mai pensato. Per cui chi si candida, chi si è candidato nei Comuni, chi si è candidato in Città Metropolitana sapeva che com’era successo da vent’anni a questa parte, da trent’anni a questa parte, e che il Consigliere Pascucci, di cui ho apprezzato l’intervento, è la terza volta se non sbaglio che fa il Consigliere in Città Metropolitana, la prima volta l’ho sostenuto. Per cui per due Consiliature è venuto qua a fare il Consigliere ed in quel periodo faceva pure il Sindaco, tra l’altro, oggi non lo fa più, faceva anche il Sindaco, aveva sicuramente molto più impegni, però, quando c’era il Consiglio Comunale, e do ragione ad Eufemia perché la proposta che ha fatto mi sembra intelligente, se uno sa che c’è un Consiglio al mese si libera dagli impegni, non va incontrare delegazioni di ambasciatori, non va a fare i corsi, non va a fare ginnastica, perché qui vediamo tre caselle accese, ma le altre quindici e, Presidente, secondo me possono stare anche a giocare a tennis, al parco, o in piscina tra una vasca e l’altra, nessuno sa che cosa succede. Nessuno sa che cosa succede quando c’è un’Istituzione in piedi,

quando si sta decidendo il futuro dei nostri cittadini. Allora, io credo che ci voglia un po' di serietà. Non potete entrare nella ZTL? È grave, Sindaco, questo è un problema che si deve porre. L'Amministrazione Provinciale devono avere il permesso per la ZTL. Non credo che l'Amministrazione della Città Metropolitana non possa permettersi il lusso di pagare ventisei permessi per entrare all'interno della Città Metropolitana. Permessi che verrebbero sicuramente concessi dall'Amministrazione Capitolina. E poi mi domando: ma qui il Sindaco è lo stesso del Campidoglio o è cambiato? Perché in Campidoglio non si fa lo streaming in Consiglio e qui si fa? Perché in Campidoglio siamo tutti quanti presenti? Poi se qualcuno non c'è, oggi non ci sono i miei colleghi, ma non è che è un motivo per fare lo streaming. Il motivo è che se non c'è il numero legale si va a casa, come succede nella maggior parte delle volte in Consiglio Comunale, dove soltanto l'anno scorso più di centocinquanta volte è caduto il numero legale. È normale, fa parte dell'Amministrazione Pubblica, se c'è il numero legale ci si confronta. E poi permette Pascucci, dire che i dibattiti fra le forze politiche se sono fatti con poca professionalità o con poca intelligenza, e credo che qui tutti quanti l'abbiamo un po' di professionalità ed un po' di intelligenza, i dibattiti pubblici sono il succo della democrazia, non sono quelli che allontanano la gente. Io penso che se queste immagini fossero in diretta allontanerebbero molto di più queste immagini che i confronti politici, a volte anche dibattiti fra le forze politiche, perché se la pensiamo tutti quanti uguale stavamo tutti nello stesso partito. Su qualcosa ci differenziamo penso. Aggiungo, Presidente, che qui la fortuna è che mai nessuno ha cercato di trovare una scorciatoia, una via di mezzo, cercare di risolvere tutti i problemi come spesso facciamo. Perché se accadesse, come accade in altre amministrazioni, dove i Consigli si interrompono cinque – sei volte e cinque o sei volte c'è l'esigenza di fare una Conferenza dei Capigruppo, per esempio, mi spiegate come funzionerebbe in quest'Aula. Cioè, adesso dobbiamo fare una Conferenza dei Capigruppo che facciamo? Stacciamo il collegamento, riprendiamo il collegamento video, rifacciamo un altro link. Pensate di staccare due o tre volte durante un dibattito del consiglio e pensate che cosa accade. Allora, io vorrei che questo volerci bene, siamo a Roma e ce lo possiamo dire, fosse anche propedeutico ad una situazione di comodo. Perché poi è chiaro che se uno deve scegliere tra venire da un paese che sta a 50-70 chilometri e farsela a piedi, e stare lì seduto nell'Ufficio, è chiaro che a tutti converrebbe stare in Ufficio. Penso che dobbiamo farci, ma lo dico senza polemica nei confronti dei colleghi, poi è chiaro se c'è qualche eccezione bisogna mettere mano al Regolamento, se c'è qualche eccezione, qualche collega non sta bene o ci sono problemi particolari, allora lì si può intervenire in streaming come succede al Comune di Roma, o come può succedere in tante altre amministrazioni pubbliche. Ma se dev'essere una scelta tra chi deve stare qua presente e chi deve stare seduto sulla poltrona di casa, io penso che tutti sceglierebbero di stare nella poltrona di casa o dell'Ufficio dove fanno i Sindaci o gli Assessori o quello che sono, o Consiglieri. La cosa che mi chiedo io, e lo dico anche alla collega Irato, di cui ho tantissima stima, io penso che anche nella Provincia di Frosinone c'è il Sindaco del paesetto, più piccolo del suo paese, che ha lo stesso problema, però, non fanno lo streaming. Una volta al mese bisogna vedersi in Provincia, vanno in Provincia e fanno il Consiglio Provinciale. Si tolgono tutti quanti gli impegni che ci sono, ma perché? Perché c'è una questione morale da affrontare. La questione deontologica. Io non so come chiamarla. Noi siamo chiamati a rappresentare i cittadini, ma questo è il modo di rappresentare i cittadini? Questo è il modo? Io adesso ho fatto un filmato e lo voglio porre all'attenzione sui Social della gente e voglio sentire la gente che cosa ne pensa. La prossima volta ci rincontriamo qua, riprendo la parola e vi leggo tutte le risposte che ci saranno date. Voglio vedere quanti cittadini saranno avvicinati alla politica o sono ancora più disgustati e staccati dalla politica. Con tutte quante le prerogative, in caso di giustificazione che hanno citato tanti colleghi, alle quali però ad ognuna di quelle fosse risolta, a cominciare, Vice Sindaco la prego di tenere in considerazione questa cosa, di dotare i Consiglieri della Città Metropolitana di un passaggio nella ZTL di Roma. È inspiegabile che un Consigliere di Città Metropolitana deve venire a lavorare qui, in un'Istituzione e non ha il permesso di entrare nella ZTL è una cosa che ci si può credere. Non penso che fare 10 mila euro di ZTL ai Consiglieri di Città

Metropolitana, anche di meno perché quelli del Comune di Roma già ce l'hanno, che sia un problema. Io ai colleghi del Comune di Roma che voteranno contro gli chiederò poi di votare a favore nel Consiglio Comunale di Roma, dove presenterò una mozione per andare in streaming anche al Consiglio Comunale di Roma, perché se lo facciamo anche al Consiglio Comunale di Roma, voglio vedere come voteranno al Consiglio Comunale di Roma, dentro al Campidoglio, se hanno il coraggio davanti a Gualtieri che ha la maggioranza che amministra quella Giunta che amministra questa città, se hanno il coraggio di votare in maniera difforme da come dovrebbero votare. Per cui io faccio ancora un appello, lo faccio perché il dibattito politico è il succo della democrazia. Quegli altri si chiamavano soviet, non si chiamavano organi democratici. Dove non c'è la discussione, dove non c'era il sale della democrazia, dove non c'è lo scontro politico è perché appartenevano tutti quanti allo stesso partito, parlava uno per tutti quanti. Qui, viva Dio, non ci siamo in quei posti, siamo in Italia, ancora un pizzico di democrazia, anche se qualcuno non lo crede, ancora c'è. Ecco io spero che se questa non sarà l'occasione per votare questa mozione si avrà l'occasione per aprire gli occhi ai colleghi, e ringrazio il collega Eufemia che ha aperto in parte gli occhi su questa cosa, e non è una giustificazione che mancano i colleghi, quelli che mancano sono assenti. Punto, oggi sono assenti e finisce così. Se garantite il numero legale andiamo avanti, sennò cade il numero legale, come accade spesso. Però, non può essere questa un'abitudine, guardate, io penso che veramente ci dobbiamo mettere una mano sulla coscienza, riflettere. Se non avete il coraggio di votare questa mozione che non è, collega Michetelli una delibera così di punto in bianco si cambia. Questa è una mozione che invita ad una riflessione più profonda, a trovare gli altri, mettersi seduti intorno ad un tavolino e trovare tutte quante le opportunità per far stare bene i Consiglieri, per far in modo che i Consiglieri possono venire una volta al mese, lo stesso giorno, la ZTL, tanto cose, e ridare un briciolo di dignità a chi già nel 2016, come dice lei, queste Istituzioni le ha affossate con una Legge pazzesca.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega Di Stefano.

La Consigliera IRATO NICOLETTA. Posso replicare un secondo?

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Per dichiarazione di voto la Consigliera Irato. Io voglio soltanto specificare, che quando presiedo non dico mai quello che penso e quindi non lo farò nemmeno stavolta, anche se tanti colleghi lo sanno quello che penso. Voglio soltanto specificare che c'è il parere negativo del Collegio dei Revisori sulla concessione del permesso ZTL ai colleghi non romani. Prego Consigliera Irato.

La Consigliera IRATO NICOLETTA. Volevo innanzitutto ricambiare la stima al collega Di Stefano, ovviamente è reciproca la stima, però, la prego, cortesemente non parli della questione morale di dover rappresentare i cittadini di Città Metropolitana, perché io qua sono a rappresentare tremila cittadini che se non ci vengo io a lavorare in certi giorni, così tanto per dire, ho fatto per quattro anni il responsabile dell'Ufficio Tecnico qui e non sono nemmeno geometra. Quindi, pensi quanto è indispensabile la mia presenza qua, affinché questo piccolo paese, come dice lei, che non è nella Provincia di Frosinone, ma in Provincia di Roma, ma sempre è un piccolo paese è, tremila cittadini, la loro vita, la qualità della loro vita dipende in certi casi dalla mia inderogabile ed immancabile presenza a questa poltrona. Quindi, il primo dovere assoluto che io ho, ce l'ho nei confronti dei tremila cittadini di Mazzano Romano, di quelli che non mi hanno votato e di quelli che mi hanno votata. Quindi, siccome io poi ritengo di fare con serietà il mio mestiere in Città Metropolitana anche da remoto, la prego Consigliere Di Stefano, la stimo assai, ma non mi venga a parlare di questione morale.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Consigliere Eufemia per dichiarazione di voto?

Il Consigliere EUFEMIA ROBERTO. Per dichiarazione di voto, grazie Presidente. Con vena espressamente polemica verso il Consigliere Di Stefano, anche per ravvivare il dibattito, visto che siamo pochissimi in presenza, diamo dignità anche a questo di dibattito, ed è espressamente polemico, perché giustamente il Consigliere Di Stefano rivendicava e gli fa onore il suo voto contrario alla Riforma Del Rio, che non credo sia il 2016, forse il 2015 o 2014, perché abbiamo festeggiato i dieci anni in quest'Aula pochi mesi fa, di questa disgraziata Riforma e quindi le fa onore. È da dire che ci sono da trovare questi 3 miliardi, si trovassero, anche perché è sempre una questione di priorità. Il Bilancio di un Ente, così della Città Metropolitana, così dello Stato è una questione di priorità. Ed io ricordo i dibattiti fatti in quest'Aula anche con ex colleghi, che ora ricoprono il ruolo di deputati; i miei ex colleghi, Volpi e Palombi, si impegnarono... ricordo un dibattito di due anni e mezzo fa, se non tre, prossima delle elezioni politiche, in cui si chiedeva, con un'altra maggioranza parlamentare il ripristino delle Province, il ripristino delle Città Metropolitane, di ridare a quest'Ente la giusta dignità ed il giusto peso politico che deve avere. Tuttavia passati tre anni si era arrivati subito alle elezioni politiche ad un compromesso in Commissione Affari Istituzionali, lì si è rimasti. Quindi, non è stata data priorità alla riforma delle Province per ben tre Leggi Finanziarie. Io mi auguro, mi auguro che invece gli venga data nella prossima Legge Finanziaria, anche perché si è investito molto, a torto visto che la Corte Costituzionale poi ha modificato quella legge, sull'Autonomia Differenziata delle Regioni, e poco anzi nulla si è fatto per portare all'ordine del giorno del dibattito pubblico questo tema. Quindi, invito il Consigliere di Stefano che è sicuramente più vicino con esponenti della maggioranza parlamentare che ci governa, invece di riproporre questo tema che non riguarda noi stessi, in quanto Consiglieri, riguarda la cittadinanza, riguarda i servizi che quest'Ente eroga a tutta la quanta la cittadinanza che purtroppo, malgrado gli sforzi, e ne sono stati fatti tanti, io credo che fino ad adesso tutti i Consiglieri Delegati e l'Ente nel suo complesso, ha governato molto bene, ma le difficoltà che derivano dal ruolo ed anche dai Fondi e dalle capacità che quest'Ente ha siano purtroppo visibili. Faccio una provocazione dopo questa polemica Consigliere Di Stefano, io do il mio voto favorevole se si astengono i Consiglieri che voterebbero favorevole e che invece sono collegati da casa, perché se è questione di coerenza io do il mio voto favorevole. Se i Consiglieri che hanno firmato la sua mozione si astengono o non partecipano al voto.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. È aperta la votazione. Prego, Consigliere Di Stefano.

Il Consigliere DI STEFANO MARCO. Chiedo che venga sospesa questa votazione, perché credo che sia corretto ripristinare un dibattito per lo meno all'interno della nostra Capigruppo su alcune modifiche che possono essere apportate a quello che ci siamo detti e che, secondo me, con la volontà politica si potrebbero portare a termine, agevolando sicuramente il lavoro di tutti quanti i Consiglieri. Per cui chiedo di poter sospendere provvisoriamente la votazione e continuare con le altre mozioni.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. La mozione la deve ritirare. O chiede la sospensione del Consiglio o ritira la mozione in quanto firmatario o chiede il rinvio della mozione?

Il Consigliere DI STEFANO MARCO. Il rinvio della mozione, Presidente, chiedo la sospensione della votazione e chiedo il rinvio della mozione.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Chiede il rinvio della mozione.

Il Consigliere DI STEFANO MARCO. Mi sembra di essere stato chiaro. Ho chiesto la sospensione per poterne discutere nella prossima Capigruppo ed il rinvio della votazione.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Perfetto. Il Consigliere Di Stefano chiede il rinvio della mozione. Se ce lo diceva prima ci risparmiavamo anche il dibattito, tanto noi siamo contrari. Rinviemo la mozione.

Il Consigliere DI STEFANO MARCO. Presidente il succo della democrazia è questo.

Il Consigliere EUFEMIA ROBERTO. ... *(parole poco chiare)*... Anche questa per il Consigliere Di Stefano. I soviet sono state una delle forme più alte della democrazia che l'uomo abbia mai inventato.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Andiamo avanti. Punto numero 4: “Mozione numero 32-24. “Roma Città Rifugio”. Ho per le vie brevi inteso la Consigliera Biolghini che chiedeva il rinvio della mozione, se non vado errato.

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Giusto Presidente Sanna, in modo che la prossima volta possono essere in Consiglio e spiegarla in maniera corretta. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. La ringrazio. Passiamo dunque al punto 5, Mozione 31-24 su “Istituzione dell’onorificenza “Aquila D’Argento”. Anche in questo caso la collega Biolghini, che ho sentito per le vie brevi, mi dovrebbe confermare la volontà di rinviare la mozione.

La Consigliera BIOLGHINI TIZIANA. Confermo, Presidente, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega Biolghini. Anche questa mozione è rinviata. Passiamo, dunque, alla mozione 30-24 “Aumento giornate di Smartworking per i lavoratori dipendenti in previsione del Giubileo 2025”. Il primo firmatario è il collega Angelucci. Prego Consigliere.

Il Consigliere ANGELUCCI MARIANO. Grazie Vicesindaco. Questa la possiamo rinviare anche perché ci sono delle interlocuzioni in corso e quindi la rinviemo alla prossima seduta.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega Angelucci. Poi vi è la mozione al punto 7, mozione 29-24 “Riqualificazione della Casa Cantoniera Via Prenestina 1761”, sempre a firma del collega Angelucci. Prego, Consigliere Angelucci.

Il Consigliere ANGELUCCI MARIANO. Velocemente. Prendo un minuto e mezzo per l’illustrazione. Vicesindaco lo so che si sta facendo un lavoro importante sul tema delle Case Cantoniere. Ci tenevo a presentare questa mozione perché questa Casa Cantoniera si trova all’interno di una zona molto popolosa del VI° Municipio al Villaggio Prenestino; una zona che è totalmente sprovvista sia di immobili, diciamo, comunali che metropolitani che diano servizi alla collettività. Quindi, la mozione va nella direzione di iniziare un ragionamento che sicuramente si articolerà all’interno di quello che si sta facendo in via complessiva sulle Case Cantoniere, che vada però nella direzione, in quel caso, nel caso di questa casa cantoniera, di utilizzarla, di qualificarla e di utilizzarla per dare servizi alla collettività; in quelle zone della città che sono totalmente sprovvisti. Quindi, come ben sa Presidente, Vicesindaco, la mia vicinanza ai territori più lontani della città è una cosa fa parte della mia azione politica ormai da vent’anni. Quindi, io credo che un’Amministrazione sana sia quell’Amministrazione che cerca di ridurre i divari sociali e culturali tra le varie zone della città, e

questo caso Roma e complessivamente le varie parti della Città Metropolitana. Chiedo su questo l'espressione di un voto favorevole da parte dell'Aula. Grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie collega Angelucci. Ci sono dichiarazioni di voto? Interventi? Prego Consigliera Michetelli.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Signor Sindaco io come delegata, le Case Cantoniere appartengono al Dipartimento Patrimonio, di cui il Consigliere Angelucci è il Presidente della Commissione Patrimonio. Ora noi stiamo facendo, evidentemente in maniera unitaria come bene ha ricordato il Consigliere, un lavoro sulle Case Cantoniere, per capire quali sono occupate, quali appartengono ancora alla Città Metropolitana, perché come ben sappiamo che le strade che sono passate dalla Città Metropolitana alla Regione, anche le Case Cantoniere sono passate alla Regione. C'è un tema delle Case Cantoniere utilizzate ancora dalla viabilità e su questo ci dev'essere un confronto anche con la Consigliera Chioccia, perché lei sa quali Case Cantoniere vengono utilizzate per la viabilità, perché in genere sono anche depositi di sale, di transenne, di strumentazione che servono per la manutenzione delle strade e quali Case Cantoniere, appunto, sono diroccate, e quanti soldi servono, questi finanziamenti servono per poterli andare a ristrutturare. Abbiamo avviato un censimento. Ora rispetto a questa Casa Cantoniera io non ho gli atti davanti per capire quanto cuba la ristrutturazione di questa Casa Cantoniera. Non ci siamo confrontati con la collega Chioccia per capire se questa Casa Cantoniera serve alla viabilità o meno. Non capiamo rispetto a quali strade afferisca; francamente, c'è la massima disponibilità per questo di rimettere in moto le case cantoniere e se non servono alla viabilità aprirle al servizio alla cittadinanza, ma su questa Casa Cantoniera, francamente, notizie non ce le abbiamo. Quindi, la mia richiesta al Consigliere Angelucci è in questo caso di rinviare la mozione, vederci ed affrontare insieme il problema, andare a vedere gli atti e capire come muoverci nella maniera migliore possibile rispetto a quest'immobile di cui francamente non ero stata, diciamo, investita e notiziata, ma sono assolutamente disponibile a fare un lavoro congiunto su questo, insieme al Dipartimento per capire quanto, anche insieme ai nostri Dirigenti, capire come un eventuale ristrutturazione e quindi metterci insieme a comprendere come si possa fare per destinare risorse che sono poi investimenti in un momento come queste, capire insieme come si possa effettivamente affrontare questo tema. Quindi, come delegata al patrimonio chiedo se si può rinviare questa mozione, senza il litigare, a tenerla in ballo ed a andarci ad incontrare per capire come si possa affrontare invece tecnicamente il tema, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliera Michetelli. Non so che cosa pensa il Consigliere Angelucci.

Il Consigliere ANGELUCCI MARIANO. Diciamo che la direzione è quella richiesta dalla collettività, quindi a prescindere la collettività per quella zona lì, per i Servizi e quindi non una vendita della Casa Cantoniera o un utilizzo differente della Casa Cantoniera che oggi è abbandonata tendenzialmente. Io, nella mia forma, naturalmente, che credo che a questo punto poi debbano avere per tutte quante le mozioni in generale, da qui alla fine del mandato questa cosa, quindi naturalmente io – Vicesindaco – mi rimetto alla sua di serietà chiedendo con l'impegno di dire una cosa che è quella che al prossimo Consiglio questa mozione viene in aula. Mi rimetto a lei Vicesindaco ed alla sua serietà.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Consigliere Angelucci io ero disponibile a votare favorevolmente tutte le mozioni oggi escluse quelle sulle intitolazioni. Diciamo, in questo mio

scomodissimo ruolo ho assistito a questo confronto, se volete io faccio da testimone, certo che la rimetto all'ordine del giorno, non è mia abitudine mancare alla parola data. Se lei e la Consigliera Michetelli volete io la ripongo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio utile dopo che vi sarete confrontati. Se per lei va bene?

Il Consigliere ANGELUCCI MARIANO. Va bene.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. La ringrazio.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Per me va bene con la massima, proprio, disponibilità di incontrarci quanto prima ed affrontarlo insieme il tema, così arriveremo con la soluzione insieme, non ho nessun problema.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Va bene, grazie. Passiamo alla mozione 25-23 “Intitolazione Onorevole Iotti – Sala della Bibliotechina”. Prego Consigliera Michetelli.

La Consigliera MICHETELLI CRISTINA. Vicesindaco per me questa mozione si può ritirare, grazie.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Grazie Consigliera. Passiamo alla mozione 22-23 “Intitolazione Sala alla Memoria a Giorgio Napolitano”, prego Consigliere Angelucci. È uscito il Consigliere Angelucci, quindi anche questa è rinviata.

Il Presidente SANNA PIERLUIGI. Ultima mozione: “Agevolazioni Tariffarie” mozione numero 20-23 sempre del Consigliere Angelucci, che se è uscito segue la precedente. Il Consiglio si chiude qui, buonanotte a tutti.

La seduta termina alle ore 18:45

Il Vice Segretario Generale Vicario
F.to digitalmente
ANDREA ANEMONE

Il Vice Presidente Vicario
F.to digitalmente
ROBERTO EUFEMIA

Il Vicesindaco metropolitano
F.to digitalmente
PIERLUIGI SANNA